

# IL PRECETTO: UN IMPREVISTO CHE SI PUÒ AFFRONTARE

Dall'osservatorio  
del Servizio sociale  
di Caritas Ticino

Il precetto esecutivo

di  
DANTE BALBO  
e SIMONA BERNASCONI

**U**N PRECETTO ESECUTIVO È UN DOCUMENTO CHE VIENE INVIATO AD UN DEBITORE VERO O PRESUNTO, DA PARTE DI UN'ALTRA PERSONA O AZIENDA, O ENTE, NEL QUALE SI INGIUNGE IL PAGAMENTO DEL DEBITO, ATTRAVERSO L'UFFICIO ESECUZIONI. PRIMA DI UN PRECETTO, IN REALTÀ, VI SONO ALCUNI PASSI CHE IL CREDITORE DEVE FARE, DOPO L'EMISSIONE DI UNA FATTURA.

In particolare solitamente vi sono dei richiami, se pure non obbligatori prima di poter pretendere il pagamento con questo metodo. Se il precetto è considerato dal debitore falso, o ingiusto, può fare opposizio-

ne. A questo punto è il creditore che deve dimostrare la validità del proprio atto. Se il precetto è valido, ma non viene pagato, viene stabilito il pignoramento dei beni del debitore, fino a saldo del debito. Un tempo si potevano pignorare anche oggetti, oggi in realtà solitamente si tratta del pignoramento del salario, oppure dell'auto se ritenuta non indispensabile. Un caso a parte è quello di una casa di proprietà che può essere messa all'asta per coprire i debiti. Tuttavia non si può sottrarre al debitore più di quanto superi il minimo vitale, che viene calcolato dall'Ufficio Esecuzioni. Il problema è che in questo calcolo non vengono con-



Si può prevenire un precetto, stabilendo accordi con il creditore, ad esempio per un pagamento rateale. Non è opportuno fare opposizione ad un precetto solo per ritardarne l'esecuzione, perché oltre che inutile, aumenterà le spese in aggiunta al debito originario

teggiate ad esempio le imposte e altre spese, quindi necessariamente un pignoramento aggrava obiettivamente la situazione del debitore. Se il debitore non ha mezzi, quindi non può essere pignorato, l'Ufficio Esecuzioni emette un *Attestato di Carenza di Beni*.

Tranne in caso di autofallimento, in cui il creditore può chiedere una verifica della situazione del debitore solo dopo sei mesi, il precetto può essere rilanciato anche in presenza di Attestato di Carenza di Beni. La durata massima di un attestato è di 20 anni, poi cade in prescrizione. Fin qui l'iter come si svolge normalmente. Si può prevenire un precetto, sta-

bilendo accordi con il creditore, per esempio per un pagamento rateale. Non è opportuno fare opposizione a un precetto solo per ritardarne l'esecuzione, perché oltre che inutile, aumenterà le spese in aggiunta al debito originario. Si può invece fare opposizione alle spese aggiunte al debito vero e proprio. È invece utile opporsi se i calcoli sono scorretti o addirittura ingiustificati. Quando si chiede un documento all'Ufficio Esecuzioni è meglio chiedere un attestato con conteggio, per verificare la storia dei precetti, che non è semplice da leggere, perché un precetto può essere rinnovato, anche se riguarda il medesimo debito. ■

Hand drawing, foto di Gajus, shutterstock.com